

Gazzetta del Sud 18 Dicembre 2009

## **Nascondeva in casa un chilo di eroina pura**

Mangialupi come il mitologico vaso di Pandora. La Mobile, che da anni non concede tregua all'omonimo clan ritenuto a ragione il più agguerrito della città, continua infatti a presidiare il territorio d'azione della potente organizzazione criminale scoprendo continuamente ingenti quantitativi di stupefacenti, ma anche armi e veri e propri tesori quali il milione di euro rinvenuto in un'abitazione del viale San Martino riconducibile proprio al gruppo. La droga, proveniente con quasi matematica certezza dalla vicina Calabria, rappresenta infatti per l'associazione una importante - se non fondamentale - risorsa di approvvigionamento, utile anche per finanziare le altre attività illecite e garantire "sopravvivenza" e assistenza sia ai propri accoliti che ai familiari di questi ultimi.

L'ultimo scacco matto a quella che prima si credeva essere una inarrestabile organizzazione malavitoso che ancora oggi gestisce il commercio al minuto e all'ingrosso di ogni tipo di stupefacente, la Mobile lo ha dato lo scorso 16 dicembre recuperando un ulteriore chilo e 16 grammi di eroina purissima. A finire in manette il pescivendolo Felice Aspri, 60 anni compiuti lo scorso 21 settembre. L'uomo, come ha chiarito ieri mattina in conferenza stampa il dirigente della Mobile, vicequestore Marco Giambra, è il fratello di Benedetto, ritenuto quest'ultimo esponente di primissimo piano del gruppo criminale e attualmente in carcere perché rimasto coinvolto, nel luglio scorso, nell'operazione "Wolf", ovvero l'indagine dei carabinieri che decapitò due gang dedite proprio allo spaccio di stupefacenti.

I particolari dell'attività di polizia sono stati resi noti ieri mattina dallo stesso capo della Mobile, dal suo braccio destro - il vicequestore Giuseppe Anzalone - e dalla responsabile dell' Antidroga, il commissario capo Rosalba Stramandino, presente anche il commissario capo Marco Mezzofiore dell'Ufficio di Gabinetto della Questura.

Alla droga, recuperata nell' abitazione di contrada Fucile di Aspri, gli investigatori sono arrivati al termine di una lunga attività di osservazione e ai tanti sospetti che, proprio mercoledì mattina, con il suo comportamento, Aspri in loro ha alimentato. Quando il pescivendolo ha capito di essere caduto nei controlli delle forze dell'ordine, ha cercato una via di fuga nel cortile dell'immobile, gettando alcuni involucri con la sostanza stupefacente. Si trattava di due pacchetti tenuti da nastro da imballaggio con del nastro rosso. Recuperate anche due dosi singole di stupefacente per un peso complessivo di 1,016 kg. All'interno dell'abitazione è stata successivamente rinvenuta anche della mannite, un lassativo per bambini utilizzato dagli spacciatori quale sostanza da taglio per lo stupefacente. Recuperato anche un bilancino di precisione, un frullatore con evidenti tracce della medesima sostanza stupefacente e materiale vario per il confezionamento.

**Giuseppe Palomba**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***